Il testo tratta di una raccolta di iscrizioni, riunite da Lodovico Antonio Muratori, il quale completò questa raccolta intorno al 1740 completa [?] questa raccolta con il nome di “*novus thesaurus veterum inscriptionum*”.

Queste iscrizioni hanno una grande valenza storica, poiché contengono delle informazioni sulla vita quotidiana che non vengono trattati nelle fonti letterarie dell’epoca; molti storici hanno infatti studiato queste iscrizioni, come Gucciardini [non è esatto: Guicciardini manifesta l’esigenza di informazioni più ampie di quelle offerte dalle fonti narrative] o Antonio Agustín durante il rinascimento.

Dall’ Ottocento gli studiosi hanno iniziato a raccogliere questa moltitudine di iscrizioni nel CIL (Corpus Iscriptorum Latinorum), raccolta che viene arricchita continuamente.

Nel brano viene citata come esempio un’iscrizione di Tiberio Azio, la quale può assumere un diverso significato a seconda delle conoscenze del lettore [non chiaro]; ad esempio, un appassionato di opere teatrale, leggendo il nome Foresto, potrebbe pensare all’opera “Attila” di Giuseppe Verdi. Il nome Foresto non è più visibile [cosa significa?], tanto che l’epigrafista curatore del volume XI del CIL lo interpretò come L. Oresto.

L’incisione di Tiberio Azio è però un falso, e questo la rende una fonte inattendibile.

Nel Cinquecento questa iscrizione viene usata da Giovanni Battista Pigna nella “Historia de Principe di Este” per attestare la discendenza romana degli Este, famiglia regnante nella zona di Ferrara che voleva prevalere sui Medici, famiglia di origine mercantile. Sembra però che l’iscrizione di Tiberio venne fatta incidere dallo stesso Pigna [Bizzocchi non dice questo], per avere una fonte con la quale attestare l’origine romana dei suoi mecenati.

 Dal medioevo fino all’inizio dell’epoca moderna, era credenza comune che la storia fosse come assorbita dalla nobiltà. [assolutamente non chiaro]

Nel medioevo veniva inoltre data una maggiore valenza alle iscrizioni sulla pietra rispetto che ai racconti, poiché i racconti possono essere opinabili. [sicuro?]

Questi tentativi di attestazione delle origini antiche delle famiglie, fatte anche da altre e non solo dagli Esti, fu anche oggetto di satira a causa della mania per gli oggetti antichi che si era venuta a creare. [da chi fu fatta oggetto di satira? Non preciso; comunque, conclusione affrettata]